

sanità nella Rm B

La manager: "Nuovi progetti per i 735 in cura"

Stop alle convenzioni per 3 centri di Lady Asl

Per i pazienti disabili,
535 bimbi, 200 adulti,
continuità terapeutica
in altri 10 ambulatori

UNA croce sopra tre centri Ikt, società di fisioterapia che fanno capo a Lady Asl, al secolo Anna Iannuzzi, ora in carcere con il marito e altri sette tra manager e funzionari delle Asl Rm B e C, dove si è consumato un saccheggio da oltre 80 milioni di euro. L'hanno posata la Asl RmB e la Regione Lazio annullando gli atti illegittimi di convenzione (nel 2001 e nel 2003) per tremila e 300 trattamenti di fisioterapia al giorno, oltre mille per ciascuna delle tre imprese.

Così, le scelte dell'amministrazione della sanità confermano le ipotesi dell'amministrazione della giustizia. E si apre una via di speranza per i 535 bambini e i 200 adulti, tutti disabili, finora in cura presso i tre centri tra incertezze e ansie per la minaccia di interruzione del servizio. E con le famiglie dei portatori di handicap, tirano un sospiro di sollievo gli oltre cento lavoratori, con contratti part time e di collaborazione, in forza nelle Ikt (nessuno con rapporto a tempo indeterminato) che, con i pazienti, si trasferiranno (sempre con contratti di collaborazione) in altri ambulatori di medicina riabilitativa, 8 privati e 2 della Asl. «Ora», spiega la manager della RmB, Flori Degrassi, «per ciascuno dei 535 bambini portatori di handicap motori e neurologici i nostri centri di Neuropsichiatria dell'età evolutiva stanno elaborando un nuovo progetto terapeutico, un'impresa impegnativa ma indispensabile realizzata da ottimi specialisti coordinati dalle primarie Irene Sarti e Giovanna Todini».

(carlo picozza)